LA DELIBERA PER LA CONVERSIONE DELLE AREE INDUSTRIALI E' UN ATTO DI DEBOLEZZA DEL SINDACO

La delibera presentata in Aula di indirizzo per la conversione delle aree industriali è stato un atto di poca delicatezza politica, di basso profilo e di fatto dimostra la debolezza del Sindaco all'interno della sua maggioranza. Altro che essere accondiscendenti! Il voto di astensione dell'opposizione è stato un atto di grande responsabilità e senso Istituzionale, ma in verità l'unico strumento che si sarebbe dovuto presentare era quella di una variante al PRG vera e propria. Appunto variante, una parola pericolosa, troppo spesso abusata e per questa occasione si è preferito utilizzare il termine di "mozione", ma la sostanza in fondo sarà poi la stessa. Come ribadito con forza in Aula, un documento del genere poteva essere presentato da chiunque e in qualunque momento, la verità è che il Sindaco, da solo, non ha avuto il coraggio di dare mandato agli uffici per predisporre le varianti ed ha voluto investire tutto il Consiglio per poi non sentirsi rivolgere le ricorrenti critiche anche dall'interno della sua stessa maggioranza. Durante il dibattito è emerso che questo atto ha tutti i connotati di un cartello elettorale, peraltro inutile, visto che nessuno, e dico nessuno, può ritenersi contrario alla delocalizzazione di insediamenti produttivi quando questi insistono all'interno di un tessuto urbano; ma se una variante è passibile di critiche, osservazioni, emendamenti, ed anche di un voto contrario, soprattutto dell'opposizione, facendo assumere alla maggioranza le proprie responsabilità e facendone emergere anche le contraddizioni interne, a mozione di indirizzo di quel genere non poteva essere espressa un'opinione contraria e, di fatto, il Sindaco se ne lavava le mani, per le future critiche, difendendosi con il voto di Consiglio. Per questo l'opposizione all'inizio non voleva votare questa delibera e sarebbe uscita dall'aula; poi, con senso di responsabilità e con le dovute sottolineature ha preferito un voto di astensione e rimandare la battaglia alla presentazioni delle varianti vere e proprie.